

MONDIALI ITALIA 1990 / Partita Inaugurale  
Milano, Stadio Meazza di San Siro, 8 Giugno 1990

## CAMERUN - ARGENTINA

1-0

### IL RISVEGLIO DEL CALCIO AFRICANO

Per il Mondiale che torna dopo 56 anni l'Italia ha preparato un'accoglienza sontuosa, costruendo nuovi stadi e ingrandendo quelli vecchi: saranno il teatro di una Nazionale che punta al titolo, dopo aver aggiunto esperienza al bel gioco mostrato agli Europei 1988. I nuovi impianti hanno ingoiato cifre quasi doppie rispetto ai preventivi e in molti casi si riveleranno troppo grandi (San Nicola di Bari) o pessimi per assistere a una partita di calcio (Delle Alpi di Torino), ma i Mondiali ispirano davvero sogni da "Notti Magiche", come grida l'inno ufficiale cantato da Edoardo Bennato e Gianna Nannini. Lo stadio di San Siro a Milano, attrezzato con un bruttissimo "terzo anello", ospita la Cerimonia d'Apertura in grande stile e la partita inaugurale fra i Campioni del Mondo dell'Argentina ed il Camerun, che torna ai Mondiali dopo l'ottima figura nel 1982, quando uscì dalla competizione imbattuto dopo 3 pareggi e solo per la differenza reti migliore dell'Italia di Bearzot. In tanti a Milano si immaginano un clamoroso sgambetto degli africani all'antipatica squadra del "napoletano" Maradona, ma nessuno ci crede davvero. Il calcio africano sembra ancora distante anni luce dal professionismo di Europei e Sudamericani. Dopo lo scudetto "scippato" al Milan dal Napoli infatti, tutta la Milano neutrale si schiera a favore del Camerun e l'inno argentino viene fischiato sonoramente. Ma i Campioni del Mondo partono a spron battuto, mettendo subito in evidenza i limiti tattici degli africani e la loro apparente lentezza nel disimpegno. Maradona pesca subito Balbo davanti a N'Kono, il centravanti argentino prova a sorprenderlo con un pallonetto che gli riesce a metà ed il portiere africano respinge goffamente. Sembra l'anticamera di una passeggiata argentina, e invece con il passare dei minuti il Camerun assume compattezza e la fisicità degli africani mette in difficoltà l'Argentina, che fatica a trovare spazi e soffre le veloci ripartenze degli avversari, abili a mettere in moto le frecce Makanaky e M'Bouh con lanci dalle retrovie e le rifiniture di M'Fede. Al 23' Tataw attraversa tutto il campo palla al piede, poi mette al centro per Makanaky; Basualdo lo anticipa toccando verso la sua porta e scavalcando Pumpido in uscita: solo l'intervento provvidenziale di Ruggeri sulla linea evita il clamoroso autogol fra il boato del pubblico. Al 29' Maradona lancia per Burruchaga, che tocca d'anticipo sull'uscita di N'Kono ma il portiere si salva con un movimento istintivo del piede. Maradona sembra in gran forma e per fermarlo i difensori africani ricorrono a ripetuti falli anche plateali. Il Camerun diventa sempre più sorprendente e intraprendente, mostrando una straripanza atletica e una notevole abilità tecnica: quando parte all'attacco fa paura. Al 38' Omam Biyick sfodera un gran sinistro da fuori area che impegna Pumpido di un difficile intervento. Si va al riposo sullo 0-0 fra gli applausi di un pubblico divertito dalla bravura degli africani. Bilardo rischia tutto nella ripresa mettendo in campo l'agile attaccante Caniggia al posto del terzino Ruggeri, provando a colpire il Camerun in velocità, ma sono gli africani ad essere sempre più pericolosi in contropiede. Al 60' però Caniggia si invola nella metà campo del Camerun e viene sgambettato da dietro da Kana Biyick, che viene espulso dall'arbitro Vautrot. E' la prima vittima dell'inasprimento delle valutazioni arbitrali tanto sbandierato dalla Fifa alla vigilia del torneo per salvaguardare i campioni: gli interventi da tergo devono essere puniti con il cartellino rosso. Ma francamente, visto il metro adottato fino a questo momento, l'espulsione appare decisamente eccessiva. Pochi minuti dopo il Camerun in 10 usufruisce di un calcio di punizione dalla sinistra, nei pressi dell'area: la palla spiove al centro dove Makanaky e Simon giungono

contemporaneamente prolungando la traiettoria del pallone, che si impenna in uno strano campanile. Omam Biyick effettua uno stacco vertiginoso, sovrastando Sensini di almeno un metro e schiacciando la palla di testa con un colpo di reni formidabile: Pumpido viene sorpreso dal gesto tecnico dell'attaccante avversario e pasticcia col pallone facendolo scivolare in rete. E' un gol sensazionale che fa esplodere di entusiasmo tutto il mondo calcistico, Argentina esclusa. Bilardo butta nella mischia anche Calderon al posto di Sensini, rischiando ampie praterie per le ripartenze del Camerun. N'Kono da spettacolo con uscite temerarie anche se non sempre puntuali. Gli ultimi venti minuti sono un assedio argentino alla porta del Camerun, ma N'Kono sembra insuperabile sulle palle alte e la difesa non sbaglia niente. All'84' Caniggia si invola sulla destra e crossa al centro per la testa di Balbo che, in anticipo per una volta sui difensori, spreca colpendo male e mettendo clamorosamente fuori. Poco dopo Caniggia, migliore degli argentini, decolla a velocità supersonica, salta Kunde, salta N'Dip e supera Massing che lo falcia brutalmente perdendo anche una scarpa nell'impatto violentissimo. Una volta appurato che il biondo Caniggia fosse ancora vivo e con tutti gli arti attaccati al corpo, Vautrot con soddisfazione estrae un secondo cartellino rosso, lasciando il Camerun in 9 uomini. Mancano due minuti e anche grazie all'abilità del vecchio 38enne Roger Milla, entrato nel finale, il Camerun non corre rischi nascondendo il pallone agli avversari, anzi al 91' fallisce il clamoroso raddoppio in contropiede con M'Bouh, che spara alto da ottima posizione. E' la più clamorosa delle sorprese nelle gare inaugurali dei Mondiali, che preannuncia un torneo spettacolare e di grande equilibrio.

CAMERUN: N'Kono 7, N'Dip 7, Tataw 7, Kunde 7, Massing 6.5, Ebwelle 7, M'Bouh 7, Kana Biyick 6.5, M'Fede 6.5 (dal 65' Libiih 6.5), Omam Biyick 7.5, Makanaky 7 (dall'81' Milla sv). All. Valeri Nepomniachi.

ARGENTINA: Pumpido 5, Ruggeri 6 (dal 46' Caniggia 6.5), Simon 6, Fabbri 6, Basualdo 6, Lorenzo 6, Batista 6, Sensini 5 (dal 70' Calderon sv), Burruchaga 6.5, Balbo 4.5, Maradona 6. All. Carlo Bilardo

Arbitro: Vautrot (FRA) 6

Al 67' Omam Biyick 1-0.



*L'incredibile stacco di testa di Omam Biyick che sorprende la difesa argentina.*